



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10-12 DICEMBRE 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Progetto SportPerTutti, verso il Brokerage event di Bologna](#)

ALTRE NOTIZIE:

- [Mattarella sui diritti umani: "Traguardi non raggiunti in molte parti del mondo"](#)
- [Mondiali Qatar: Mondiali, tra risse e abbracci storie di pallone nel deserto del Qatar; Qatar, un altro giornalista morto ai Mondiali; Benvenuta Africa; La svolta epocale del calcio africano: il Marocco vola in semifinale ai mondiali Qatar 2022; I mondiali in Qatar inquineranno molto più del previsto?](#)
- [Abodi "Il calcio? Subito un tavolo con Gravina e Casini"](#)
- [ETS: convenienza giuridica e patrimoniale della personalità giuridica](#)
- [50 anni di Servizio civile, intervista a Maurizio Ambrosini](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Rimini, "Ballando con Uisp": sabato 17 dicembre una serata benefica a Cattolica](#)

VIDEO DAL TERRITORIO

- Campionato nazionale Gruppi folk, le esibizioni: [le ragazze della Polisportiva CSI Casalecchio le blu and yellow stars in STOP WAR IN UKRAINE](#) e [le formichine all'opera 3' classificate nella categoria Minigruppi](#)
- [Pallavolo Uisp Roma, tutto pronto per i campionati, la presentazione dello staff che ci accompagnerà per tutta la stagione](#)
- Uisp Piemonte, [le Domeniche dello sport sociale e per tutti dell'Uisp Piemonte](#)
- [Pallacanestro Uisp Modena, pallacanestro femminile in campo](#)
- [Uisp Rieti, 2^ Prova Regionale Nuoto Master e Agonisti UISP](#)
- [Discipline orientali Uisp Piemonte, Stage Regionale Judo Agonisti e Master](#)



Lunedì, 12 dicembre 2022 - ore 10.15

UISP Il progetto SportPerTutti verso il Brokerage event di Bologna

Il 16 dicembre apertura con il sindaco Lepore, Barbaro, Stefanini, Baldino, Pesce.

Domenica 11 Dicembre 2022 | Scritto da Redazione

UISP Il progetto SportPerTutti verso il Brokerage event di Bologna

Il 16 dicembre apertura con il sindaco Lepore, Barbaro, Stefanini, Baldino, Pesce. Due nuovi Living Lab: uno nazionale, l'altro in Campania. Parla S.Farina

Dopo sei mesi di attività, il progetto SportPerTutti si guarda allo specchio e si confronta con stakeholder e partner di grande prestigio, per immaginare percorsi sempre più innovativi e coinvolgenti. Il 16 dicembre a Bologna, l'Uisp organizzerà il Brokerage event del progetto SportPerTutti, sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, dal titolo "Transizione sportiva e rigenerazione urbana: sfide, opportunità, soluzioni".

L'incontro si terrà nella Sala Parigi del ZanHotel di Bologna, a partire dalle ore 15, e verrà aperto dal sindaco della città, Matteo Lepore.

Di che cosa si tratta?

Ce lo spiega Salvatore Farina, responsabile nazionale Politiche per la progettazione Uisp: “Cercheremo di fare il punto sul progetto SportPerTutti che attraversa gran parte dell’identità e delle attività della nostra associazione. Non lo faremo da soli: siamo convinti che per migliorarsi ed innovare c’è bisogno di un confronto continuo con l’esterno, con le competenze e i saperi di chi oggi opera per lo sviluppo sostenibile, per la transizione energetica e per la mobilità sostenibile. Si tratta di mettere a sistema l’agire quotidiano di tutta l’Uisp con le azioni previste da questo progetto, in modo da far interagire operatori, dirigenti sportivi, specialisti, ricercatori, amministratori pubblici che in comune hanno questa caratteristica: cercare di migliorare la vita quotidiana delle persone e l’ambiente nel quale viviamo, attraverso lo sport sociale e per tutti. Questo è il senso della nostra sfida che chiamiamo ‘transizione sportiva’. Una scommessa che leghiamo al nostro impegno associativo e quotidiano attraverso vari progetti e in particolare al progetto SportPerTutti, per contribuire a raggiungere gli obiettivi dell’Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile. Obiettivi che abbiamo messo al centro anche del nostro Bilancio sociale Uisp”.

Come è stato concepito il Brokerage event?

“L’evento cercherà di mettere in rete le buone pratiche che stiamo realizzando con i programmi futuri, cercando di puntare sulle innovazioni e sulle trasversalità. Non solo raccontare ciò che stiamo facendo, ma sondare le potenzialità future e la capacità di fare rete tra pubblico e privato: lo sport sempre di più rappresenta un terreno trasversale di scelte e di politiche sociali, ambientali, economiche. Scelte che si muovono in un contesto nazionale ed europeo.

Non dimentichiamo, infatti, che per la presentazione nazionale del progetto, lo scorso 30 giugno, è stata scelta la sede di rappresentanza del Parlamento Europeo a Roma, è stata rilanciata dai media e trasmessa in diretta da Gr Rai Parlamento. In quella sede abbiamo legato il lancio del progetto SportPerTutti alla definizione di un parere d’iniziativa del CESE – Comitato Economico Sociale Europeo, adottato il 24 marzo, nel corso della 568a sessione plenaria, attraverso il quale si sollecita l’Unione Europea a rendere più visibile ed incisiva la politica comunitaria in materia di sport, includendo, tra l’altro, il tasso di deprivazione sportiva nell’elenco degli indici Eurostat per misurare la deprivazione materiale. Nelle principali strategie sovranazionali, ovvero Agenda 2030, Politica di Coesione 2021-2027 e Piano d’azione globale OMS sull’attività fisica per gli anni

2018-2030, lo sport è identificato come un fattore prioritario per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, sostenibilità, coesione, e pace. Noi ci muoviamo in quel solco”.

Quali saranno i temi principali che verranno toccati?

Dopo il saluto del sindaco di Bologna, Matteo Lepore, sono previste quattro introduzioni sul ruolo dello sport nella promozione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Interverranno: Claudio Barbaro, sottosegretario al ministero dell’Ambiente e della Sicurezza energetica; Pierluigi Stefanini, presidente e portavoce Asvis-Alleanza Italiana per lo sviluppo sostenibile; Antonella Baldino, presidente ICS - Istituto per il Credito Sportivo; Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp.

Seguiranno tre panel, il primo su opportunità di finanziamento per l’impiantistica sportiva; il secondo su transizione energetica: opportunità e soluzioni per l’impiantistica sportiva; il terzo sulla dimensione sportiva nei Piani urbani di mobilità sostenibile. In ogni panel avremo relatori di assoluto prestigio che caleranno la propria esperienza di innovazione e ricerca, nella transizione sportiva”.

Qual è il futuro del progetto?

“Stiamo sperimentando ogni giorno l’importanza di saper fare rete ad ogni livello, valorizzare attraverso lo sport la vitalità e le competenze dei giovani, coinvolgere attori istituzionali e del terzo settore, ramificare le buone pratiche. L’Uisp sta facendo un grande sforzo ad ogni livello, per coinvolgere nuovi stakeholder, pubblici e privati. Per questo ringrazio i dirigenti Uisp dei 26 Comitati territoriali coinvolti e quelli di asd e società sportive che stanno collaborando nelle città. In particolare ringrazio i presidenti e i gruppi dirigenti Uisp dei Comitati regionali per la qualità e l’innovatività che stanno esprimendo nei Living Lab regionali, che continuano a svolgersi. Ricordo che complessivamente il progetto SportPerTutti si tiene in 16 regioni italiane e coinvolge 38 Comitati Uisp, tra regionali e territoriali”.

Ricordiamo che nella mattinata di venerdì 16 dicembre a Bologna, è previsto il secondo Living Lab nazionale, che verrà coordinato da Vincenzo Manco, responsabile Centro studi e Terzo settore Uisp, al quale parteciperanno rappresentanti di Asvis, Forum Terzo settore, Anci, Cna, Unisport.

Sabato 17 dicembre si terrà il Living Lab dell’Uisp Campania "Attivazione di percorsi sportivi, turistici e lavorativi sostenibili in ambiente", coordinato da Stefano Dati, PhD student Università di Barcellona e dirigente Uisp. E' previsto anche l'intervento di Antonio

Marciano, presidente Uisp Campania. Interverranno rappresentanti delle istituzioni, delle realtà sociali del territorio, del terzo settore, delle Università e dei Centri di ricerca. (di *Ivano Maiorella*)



Mattarella sui diritti umani: "Traguardi non raggiunti in molte parti del mondo"

Il messaggio del presidente della Repubblica per la Giornata mondiale: "Le sentenze capitali contro quanti si oppongono alle violenze sulle donne sono inaccettabili". Partita a Roma la manifestazione in sostegno delle donne iraniane

10/12/2022

"È dal 10 dicembre 1948 che l'adozione della Dichiarazione universale dei diritti umani afferma il rispetto della persona e delle sue libertà fondamentali come diritto che appartiene a tutta l'umanità. Il tema 'Dignità, libertà e giustizia per tutti' richiama, quest'anno, a traguardi che non sono stati raggiunti in tante parti del mondo" afferma il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in occasione della Giornata mondiale dei diritti umani.

"Lo dimostrano drammaticamente la brutale aggressione subita dal popolo ucraino, la repressione contro quanti si oppongono alle violenze sulle donne - financo con inaccettabili sentenze capitali - e i tentativi di

sopprimere le voci dei giovani che manifestano pacificamente per chiedere libertà e maggiori spazi di partecipazione. Colpiti sono sempre i più vulnerabili e indifesi. La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani impegna tutti i membri della Comunità internazionale a comportamenti coerenti con tali altissimi e irrinunciabili principi. La Repubblica Italiana, in aderenza al dettato costituzionale e in spirito di autentico multilateralismo, conferma il suo impegno a favore delle iniziative di difesa e promozione dei diritti umani sviluppate sia in ambito nazionale sia nel contesto internazionale".

Partito a Roma il corteo a sostegno delle donne iraniane e dei diritti umani

"No alla dittatura", "Italia bella mia sii la voce mia" e "Repubblica Islamica fuori dall'Italia": sono i cori dei manifestanti che sono partiti da piazza della Repubblica per il corteo che arriverà a piazza Madonna di Loreto, passando per via Cavour e i Fori Imperiali. La marcia "Vita Liberta' - Diritti Umani per tutti e ovunque" è organizzata dal Partito Radicale. Molte le sigle e le organizzazioni che vi aderiscono.

24 Sport Calcio

Mondiali, tra risse e abbracci storie di pallone nel deserto del Qatar

Le riflessioni del nostro inviato tra autostrade nel deserto e gli stadi, che tante emozioni stanno regalando ai tifosi di tutto il mondo

di Dario Ricci

Autostrade che attraversano il deserto, quasi lo arano, fino a venire inghiottite dalle dune, dalla sabbia; ai lati della strada, da una parte e dall'altra, pozzi petroliferi e raffinerie; più avanti invece, laddove il deserto (ri)prende ormai il sopravvento, castelli, roccaforti, altri suk. Fagocitati dal miraggio pallonaro, attraverso i racconti di chi invece il Qatar prova a viverlo al di fuori dei suoi stadi, altri paesaggi, altre storie, altre vite emergono come miraggi dal liquido orizzonte su cui poggiano i grattacieli senza fine di West Bay.

Dentro il Qatar

Vien voglia di tuffarcisi, in quella sabbia e in quelle dune, per provare a entrarci dentro l'anima di questo Paese che tra scandali, contraddizioni, investimenti, sport-washing s'è accreditato nei salotti buoni del globo. Immersione rimandata, almeno fino a domenica 18 dicembre, quando sapremo chi la solleverà al cielo, la Coppa disegnata dal maestro milanese Silvio Gazzaniga. Intanto tiene banco un dibattito etico discretamente meno elevato rispetto a quello relativo ai diritti umani e civili negati; insomma, un dibattito a misura di universo pallonaro, perché il pallone ha questo sinistro potere, quello di ridurre a sua misura non solo etica, ma pure politica, economia, religione e quindi pure teologia!

I tulipani e l'Albiceleste

Ovvio il riferimento alle risse, alle tensioni, agli scherni (e agli scorni) tra argentini e olandesi: ha fatto bene l'Albiceleste a sbeffeggiare i tulipani dopo il rigore decisivo trasformato da Lautaro? O è stata almeno legittimata, quella reazione, dalle precedenti provocazioni orange, in una sfida che ben si è inserita come (finora) ultimo capitolo di una saga mundial che di sicuro qualcuno sta già pensando di farci un film o un libro? Questione etica che – come spesso accade – lascia più interrogativi di quanti non ne risolva. Di certo, il calcio è una cosa sporca, in tutto e per tutto simile ai bipedi che lo giocano e se ne appassionano; e allora, per chi lo vorrà, ci sarà da fare gran lavoro in casa per spiegare a quel bambino o bambina che quel gesto di scherno o quella provocazione non è da ripetere al campetto sotto casa, o la domenica mattina nella partita del

campionato Pulcini, perché lo sport professionistico ha le sue regole, o meglio i suoi linguaggi, unici e non riproducibili.

Il pianto di Neymar

Riproducibile il più possibile dovrebbe invece essere l'abbraccio che un Neymar addolorato fino alle lacrime per l'eliminazione subìta per mano (e piede) anche del padre, ha regalato comunque a Leo, 10 anni, il figlio di Ivan Perisic; conseguenza, quell'abbraccio, anche di quello che lo stesso Perisic aveva regalato poco prima a O'Ney, per consolarlo dopo avergli inflitto una delle più grandi amarezze nella sua carriera. Ecco se quel gioco sporco che il calcio riesce a far germogliare anche gesti come questi, allora varrà sempre la pena vedere un pallone continuare a rotolare, anche tra le dune di un deserto che sembra continuare all'infinito.

la Repubblica

Qatar, un altro giornalista morto ai Mondiali

Il fotoreporter Khalid Al-Misslam, di Al-Kass Tv, è venuto a mancare sabato. Ancora ignote le cause del decesso. È il secondo dopo l'americano Grant Wahl

11 DICEMBRE 2022 AGGIORNATO ALLE 20:31

Un altro giornalista, dopo [Grant Wahl](#), è morto durante i [Mondiali in Qatar](#). Il fotoreporter Khalid Al-Misslam, di *Al-Kass Tv*, era impegnato sabato nella copertura del torneo quando è venuto improvvisamente a mancare. Ancora ignote le cause del decesso, secondo alcuni media locali come *Peninsula Qatar* e *Gulf Times*. "Piangiamo la morte del nostro fotografo", si legge in un tweet dell'emittente. Al-Kass Tv è una televisione qatarina che fa parte del network di *beIN Sports*.

La morte di Grant Wahl

La notizia della morte di Al-Misslam è stata diffusa dall'emittente per cui lavorava sabato 10 dicembre. Il giorno prima, [durante Olanda-Argentina](#), la morte del collega americano Grant Wahl, 49 anni. Per suo fratello una fine non casuale: "Lo hanno ucciso. Nei giorni precedenti aveva avuto difficoltà a entrare allo stadio con una maglia arcobaleno che portava in mio onore, perché sono gay. Grant sosteneva le battaglie della comunità Lgbtqi+".

Olanda-Argentina, l'addetto alla sicurezza caduto nel vuoto

La morte di Wahl non è stato l'unico episodio ancora senza spiegazione di quel giorno. Un addetto alla sicurezza, oggi ricoverato in condizioni gravi ma stabili nel reparto di terapia intensiva dell'Hamad Medical Hospital, era volato giù da un atrio superiore all'esterno dello stadio al termine della partita tra Argentina e Olanda.



lunedì 12 Dicembre 2022

Benvenuta Africa

ARTICOLIESTER

Riccardo Cucchi

11 Dicembre 2022

Condividi

Non era mai successo. Mai, in un Mondiale di calcio, una squadra africana era approdata in semifinale. Giustificato l'entusiasmo dei tifosi marocchini sparsi in tutta Europa. Di più: giustificato l'entusiasmo dei marocchini, perché il confine tra il tifo e l'appartenenza in questi casi si dissolve. Non tutti coloro che hanno affollato le piazze nelle ultime ore sono tifosi di calcio. Tutti però sono marocchini.

Non è la prima volta che il calcio assolve ad una funzione di riscatto. O meglio, si sostituisce al riscatto vero, quello che dovrebbe consentire agli “ultimi” di riprendersi la dignità spesso negata. Nello sventolio delle bandiere, nell’entusiasmo espresso nelle strade, negli abbracci in campo tra i giocatori si rivela anche la somma di umiliazioni e di dinieghi che fanno la storia delle migrazioni. In Italia si calcola che la comunità marocchina sia di 450.000 persone. Tante donne, uomini e bambini che hanno provato a costruirsi una vita migliore lontani dalla loro terra. Perché, nella loro terra, era moto difficile riuscirci. E per farlo hanno anche camminato per chilometri sulle spiagge italiane per offrirci mercanzie mentre noi, sdraiati al sole, ignoravamo persino quanto fosse profonda, nella cultura africana, l’arte del commercio.

Come spesso accade nello sport i più deboli sono quelli per cui si tifa con maggior trasporto. E’ successo anche per la nazionale del Marocco che gode ormai di diffusa simpatia. Ma non mancano coloro che storcono il naso infastiditi dalle rumorose manifestazioni di gioia. E c’è chi, come è successo a Verona, ne approfitta per l’ennesima ignobile “caccia” all’immigrato. Si scopre poi che i “valorosi” teppisti sono accumulati nell’estremismo di destra che si annida sempre più spesso anche nelle curve degli stadi, nuovi territori di proselitismo.

Tante bandiere rosse con stella verde. Ma anche tante bandiere della Palestina. Anche in campo, con l’attenta regia internazionale che tenta di nasconderle in nome dell’asetticità del calcio, della sua presunta “apoliticità”. La realtà dimostra quanto sia fallace ed antistorico questo tentativo. Lo è stato sin dai primordi. Il calcio è un’attività umana immersa nella vita e ne riflette tutte le contraddizioni. Di più: le racconta.

Nella nazionale marocchina si nascondono straordinarie storie di calciatori formati alla scuola calcistica europea. Perché l’Europa, quando ha potuto, ha sfruttato il talento di questi ragazzi.

Emblematico il caso di Walid Cheddira, 24 anni, attaccante. I genitori sono entrambi di Béni Mellal e anche il papà di Walid è stato calciatore nelle leghe minori del Marocco. Walid è nato a Loreto e gioca nel Bari, attualmente in Serie B. Cheddira è italiano, ma ha potuto scegliere. E ha scelto la

nazionale del Marocco. Ha esordito con la maglia rossoverde in questo mondiale. Era il 6 dicembre, ottavi di finale contro la Spagna.

Appartenenza. Come quella del portiere Yassine Bounou giocatore del Siviglia che parla correttamente spagnolo e inglese ma che, durante le conferenze stampa in Qatar, ha deciso di parlare solo in arabo.

Spagna prima e Francia tra poco in semifinale. Le nazionali di due paesi che hanno giocato un ruolo importante in Marocco all'epoca delle colonizzazioni europee, prima dell'indipendenza ottenuta nel 1956.

Vivendo la storia calcistica di questo Marocco sembra quasi di entrare tra le pagine scritte dal Premio Nobel per la letteratura Abdulrazak Gurnah che, con fatica e senza rabbia, ci racconta dell'africa nell'epoca coloniale, delle sofferenze e della resistenza di una cultura secolare ignorata dagli occupanti.

Perché il calcio non è solo un gioco. E' molto di più.



La svolta epocale del calcio africano: il Marocco vola in semifinale ai mondiali Qatar 2022

Parlare di sorpresa dei Leoni dell'Atlante ormai è sminuente. La squadra è perfettamente organizzata, concentrata, motivata. Ha dimostrato di saper giocare al calcio.

By Redazione Africa ExPress -Dicembre 10, 2022

Dal Nostro Corrispondente Sportivo

Costantino Muscau

Nairobi, 10 dicembre 2022

È una svolta epocale per il calcio marocchino e africano quella segnata questa sera ai (quanto mai discussi) Mondiali del Qatar dai Leoni dell' Atlante.

La nazionale di Rabat ha sconfitto per 1-0 il Portogallo, ha fatto piangere Cristiano Ronaldo (ormai gli sconfitti sono sempre e tutti in lacrime), ma soprattutto ha fatto sognare il Maghreb, il mondo arabo, un continente intero.

L'impresa straordinaria è che per la prima volta una rappresentativa africana (e araba, come ci tengono a sottolineare i media arabi, Al Jazeera in testa) ha raggiunto le semifinali dei Mondiali di calcio.

Per male che vada il Marocco sarà la quarta potenza calcistica mondiale. Per bene che vada... si vedrà dopo la sfida decisiva che mercoledì 14 dicembre la vedrà opposta alla Francia, per giocarsi la finale.

In ogni caso da questa sera il sogno e "la storia continuano", come ha titolato questa notte Moroccoworldnews.com.

Giustamente l'allenatore Walid Regragui, 47 anni, dopo aver mandato a casa il Portogallo, alla stadio Al Thumama di Doha, ha commentato: "Abbiamo battuto una grande squadra. Abbiamo scritto la storia per l'Africa. Prima della partita, ai miei giocatori avevo detto che dovevamo scrivere la storia per l'Africa. E ora sono molto, molto felice".

La storia è stata scritta, il Portogallo dei campioni, (che ha fatto scendere in campo Cristiano Ronaldo, inutilmente per 40' del secondo tempo), è stato ridimensionato, così come era successo con la Spagna e con il Belgio.

Parlare di sorpresa dei Leoni dell'Atlante ormai è sminuente, sbagliato è offensivo. La squadra, i cui componenti giocano quasi tutti fuori del Marocco, è perfettamente organizzata, concentrata, motivata. Ha dimostrato di saper giocare al calcio.

A decidere l'incontro di oggi è stato un colpo di testa di uno dei giocatori più esperti, l'attaccante En-Nesyri, 25 anni, ma il protagonista fondamentale si è

confermato il portiere Yassine Bounou, 31 anni, non a caso riconosciuto come il miglior numero 1 del match.

La vittoria della squadra africana è stata celebrata, ovviamente, dalla folla di circa 25 mila tifosi in delirio sugli spalti dello stadio Al Thumama.

Molti spettatori erano qatarioti, l'emiro del Qatar, Tamim bin Hamad Al Thani, d'altra parte, non ha mai nascosto le sue simpatie per i Leoni. Sono numerosi i video che lo mostrano mentre con la sua famiglia celebra il successo dei magrebini.

In Marocco e nel mondo arabo il fischio finale dell'arbitro è stato un tutt'uno con lo sventolare di bandiere, gente in strada, canti, cortei assordanti di auto. Anche il presidente palestinese Mahmoud Abbas e del Senegal, Macky Sall, hanno voluto condividere la soddisfazione dell'impresa pallonara, che ha assunto i toni di una orgogliosa rivendicazione di identità e di una forma di riscatto.

In Italia le manifestazioni di giubilo hanno coinvolto migliaia e migliaia di marocchini in molte città, sfidando anche freddo e nebbia, spesso sventolando altri vessilli africani e palestinesi.

A Torino, il punto di raccolta dei festanti è stato corso Giulio Cesare, uno dei quartieri dove la comunità magrebina è più elevata. Così è avvenuto a Roma, dove Centocelle, capitale si è trasformata in una Medina. A Bologna, Piazza Maggiore è stata invasa da bandiere rosse con il pentagramma verde.

A Loreto, nelle Marche, dove è nato il giocatore del Bari, Walid Cheddira, 24 anni, (che è stato espulso nel match odierno) è stata creata una pizza in suo onore.

Almeno 5 mila i fans dei Leoni dell'Atlante che hanno bloccato il centro di Milano e illuminato il cielo con fuochi d'artificio. Un ingente spiegamento delle forze dell'ordine era stato predisposto dalle autorità, anche per evitare il ripetersi di incidenti avvenuti il 7 dicembre dopo il trionfo sulla Spagna.

Il capoluogo lombardo ospita la terza comunità marocchina, dopo quelle rumene e albanesi.

Purtroppo, la festa del popolo magrebino e dei sostenitori italiani, è stata rovinata da un sanguinoso episodio: un tifoso nordafricano è stato accoltellato.

Costantino Muscau

muskost@gmail.com

©RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

ABBONATI

GREEN & BLUE

I mondiali in Qatar inquineranno molto più del previsto?

di Laura Loguercio (Pagella Politica)

La Fifa e gli organizzatori hanno stimato una produzione di 3,6 milioni di tonnellate di CO₂ promettendo una compensazione. Ma secondo alcune Ong l'impatto sarebbe molto più forte

Nelle ultime settimane, centinaia di migliaia di persone stanno raggiungendo il Qatar per assistere ai mondiali di calcio maschile, in programma tra il 21 novembre e il 18 dicembre. Per assicurare il corretto svolgimento del torneo e gestire un flusso di turisti fuori dal normale, a partire dal 2011 il Paese ha costruito sette nuovi stadi, diversi hotel, strade e anche un aeroporto. Nelle ultime settimane il torneo è stato al centro di varie polemiche, causate per esempio dall'atteggiamento del Qatar nei confronti dei diritti umani e dall'impatto climatico dell'evento. Gli organizzatori hanno più volte sponsorizzato i mondiali come un evento "carbon neutral", sostenendo che le sue emissioni di CO₂ e di altri gas serra saranno tutte compensate. Ma considerando gli spostamenti,

l'organizzazione delle partite, la gestione di un flusso anomalo di turisti e la costruzione di numerose infrastrutture, la promessa sembra difficile, se non impossibile, da mantenere. Quante emissioni produrranno i mondiali in Qatar? Dare una risposta precisa non è semplice: abbiamo fatto il punto della situazione, analizzando varie stime, ufficiali e non. Le stime ufficiali

A giugno 2021, gli organizzatori del torneo - la Fifa, la società Fifa World Cup Qatar Llc e la Supreme Committee for Delivery & Legacy (Sc), responsabile per l'organizzazione e la gestione delle infrastrutture - hanno pubblicato uno studio approfondito sugli impatti ambientali dell'evento e le strategie che saranno messe in campo per ridurli. Tra le altre cose, il rapporto afferma che "organizzare il torneo implica costruire e rinnovare infrastrutture importanti, trasportare migliaia di persone alle partite e agli eventi, fornire alloggi, gestire i rifiuti e le trasmissioni con oltre 200 Paesi". "La portata di questo evento comporta inevitabilmente un impatto sull'ambiente", si legge, che però può essere "mitigato" da "sforzi fatti in ottica sostenibile". Come detto, il mondiale è stato spesso presentato come un evento "carbon-neutral" o "net-zero", e sul sito della Fifa si legge che gli organizzatori "si sono impegnati a ridurre e azzerare" tutte le emissioni inquinanti relative all'evento. Secondo gli organizzatori, tra il 2011 il 2023 l'organizzazione e lo svolgimento dei mondiali di calcio in Qatar produrrà complessivamente 3,6 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente, un'unità di misura usata per mettere insieme tutti i gas serra, tra cui l'anidride carbonica (CO₂), che contribuiscono al riscaldamento globale. Si tratta di una quantità superiore a quella prodotta da un Paese come l'Islanda in un intero anno, e di circa 1,4 milioni di tonnellate in più rispetto ai 2,2 milioni totali stimati dalla Fifa per l'organizzazione dei mondiali in Russia nel 2018.

Il 95 per cento delle emissioni dei mondiali in Qatar saranno indirette, generate principalmente dai viaggi di squadre e tifosi (1,9 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente), alloggi per calciatori, pubblico e staff (728 mila di tonnellate) e la costruzione delle infrastrutture, come gli stadi (893 mila di tonnellate). Complessivamente, secondo le stime ufficiali, queste tre categorie rappresentano il 96 per cento di tutte le emissioni stimate.

Numeri sottostimati?

La stima dei 3,6 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente proposta dalla Fifa e dagli altri organizzatori dell'evento è stata contestata da varie associazioni indipendenti. Lo scorso maggio, per esempio, l'organizzazione non governativa Carbon Market Watch (Cmw), con base a Bruxelles, ha pubblicato uno studio in cui esprime "seri dubbi" riguardo alla presunta neutralità climatica del torneo, affermando che i dati presentati dagli organizzatori riguardo alle emissioni "probabilmente sottostimano il reale impatto climatico dell'evento".

Cmw ha considerato in particolare le emissioni relative alla costruzione e alla manutenzione nel tempo di sei nuovi stadi permanenti e uno temporaneo. Secondo la Fifa, la costruzione del nuovo stadio temporaneo Stadium 974 avrebbe implicato l'emissione di quasi 438 mila di tonnellate di CO₂ equivalente, mentre la costruzione delle altre sei strutture permanenti solo 206 mila tonnellate, di cui 202 mila legate a strutture smontabili, come gli spalti e altri spazi ideati per il torneo, e solo 4,5 mila all'effettiva costruzione degli edifici. Come spiegato da Cmw, questa apparente contraddizione - la costruzione di un singolo stadio temporaneo emette quasi 440 mila tonnellate di CO₂ equivalente, e quella di sei stadi permanenti appena 4,5 mila tonnellate - è giustificata dal fatto che gli organizzatori hanno diluito nel tempo l'impatto ambientale degli stadi permanenti, considerando un periodo potenziale di utilizzo di circa 60 anni per ogni struttura, ma hanno poi inserito nel conteggio finale solo i 46 giorni in cui si svolgono effettivamente i mondiali nel 2022 e altri 24 giorni relativi al cosiddetto "mondiale per club", le cui edizioni del 2019 e 2020 si sono svolte in Qatar, per un totale di 70 giorni di utilizzo degli stadi negli ultimi tre anni. Un altro report pubblicato dalla Fifa a febbraio 2022 ha stimato che la costruzione di ogni nuovo stadio permanente produca in totale oltre 270 mila tonnellate di CO₂ equivalente. Questo, secondo Cmw, sarebbe stato il dato spalmato sui 60 anni di potenziale utilizzo di ogni stadio, in modo da far risultare una quota minima per i soli 70 giorni conteggiati nella valutazione dell'impatto ambientale del torneo.

Di conseguenza, ha concluso la Ong, l'impatto dei sei nuovi stadi non sarebbe di 206 mila tonnellate di CO₂ equivalente, come indicato dalla Fifa, ma di 1,6 milioni di tonnellate (270 mila tonnellate moltiplicate per ognuno dei sei nuovi stadi): una quantità quasi otto volte superiore. "In questo modo la costruzione delle infrastrutture diventa di gran lunga la principale causa di emissioni per i mondiali 2022, mentre ora nel report [ufficiale] è indicata solo al terzo posto", afferma l'Ong. Di recente, sulla base delle critiche di Carbon market watch, è circolata la notizia in Italia, rilanciata anche da alcuni politici, secondo cui i mondiali produrrebbero un quantitativo di emissioni di CO₂ otto volte superiore a quelle prodotte ogni anno dall'Islanda. Come confermato da Carbon market watch a Pagella Politica, si tratta di un equivoco: le emissioni relative alla costruzione degli stadi potrebbero essere sottostimate di otto volte, ma è sbagliato estendere il calcolo al totale delle emissioni inquinanti prodotte dal torneo.

Le emissioni di viaggi e spostamenti

Oltre alla costruzione delle infrastrutture, anche i viaggi avranno un impatto significativo sulle emissioni dei mondiali 2022. Secondo la Fifa, queste dovrebbero infatti rappresentare il 51,7 per cento delle emissioni totali, pari a 1,9 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente, soprattutto a causa dei voli internazionali che porteranno i tifosi in Qatar. Il rapporto ufficiale però sembra non considerare un elemento importante: i voli shuttle organizzati appositamente per collegare in poche ore i Paesi vicini con Doha, la capitale del Qatar, e permettere ad ancora più persone di assistere alle partite.

Come sottolineato di recente dalla Bbc, si prevede che 1,2 milioni di turisti arriveranno in Qatar per assistere al mondiale, ma il Paese ha a disposizione solo 30 mila stanze d'albergo, gran parte delle quali sono state prenotate in anticipo per le squadre e i loro staff. Di conseguenza, molte persone hanno deciso di alloggiare nei Paesi vicini, come gli Emirati Arabi Uniti, e prendere voli aerei di poche ore per andare a vedere le partite. Per esempio, già a maggio Qatar Airways aveva annunciato l'intenzione di organizzare più di 160 voli al giorno per permettere ai turisti di spostarsi rapidamente nell'area della penisola araba. La Fifa aveva dichiarato a Cnn che le emissioni prodotte da questi voli verranno aggiunte in un secondo momento e si sommeranno alla

stima iniziale di 3,6 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente. Secondo le stime della startup francese Greenly, che aiuta le aziende a gestire il proprio impatto ambientale, i mondiali potrebbero produrre complessivamente 6 milioni di tonnellate di Co₂, quasi il doppio di quanto ufficialmente previsto.

Il meccanismo per azzerare le emissioni

Gli organizzatori dei mondiali puntano ad azzerare le emissioni dell'evento e raggiungere la neutralità climatica grazie a un meccanismo compensativo, il cosiddetto Global Carbon Council (Gcc), istituito nel 2019 in collaborazione con l'Organizzazione del Golfo per la ricerca e lo sviluppo (Gord). Questo dovrebbe supportare vari progetti ecosostenibili in Qatar e nella regione del Golfo Persico, fornendo dei "crediti" che la Fifa e gli altri organizzatori del mondiale possono acquistare per compensare - e quindi annullare, almeno sulla carta - le proprie emissioni. Per esempio, tra i progetti finora approvati dall'iniziativa ed elencati sul suo sito troviamo la costruzione di un parco eolico in Serbia, che ridurrebbe le emissioni inquinanti di circa 402 mila tonnellate di CO₂ equivalente all'anno. Il meccanismo dovrebbe garantire crediti utili ad annullare 1,8 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente, quindi la metà del totale preventivato ufficialmente per il torneo. Come riportato dal sito del Gcc, al 6 dicembre 2022 i sei progetti approvati dall'iniziativa sarebbero in grado di ridurre le emissioni per meno di 800 mila tonnellate. Centinaia di altri progetti hanno fatto domanda e sono in attesa di approvazione. Inoltre, varie agenzie di stampa e ong, tra cui Carbon market watch, hanno evidenziato che molti di questi progetti potrebbero essere costruiti indipendentemente dai mondiali in Qatar, una contestazione che mette in dubbio l'impatto effettivo del meccanismo di compravendita dei crediti.

Abodi “Il calcio? Subito un tavolo con Gravina e Casini”

12 Dicembre 2022

ROMA (ITALPRESS) – “Invito a un tavolo di lavoro il presidente federale Gravina, il presidente Casini della Lega Serie A e i vertici di tutte le altre leghe per affrontare un percorso di riforme strutturali, sul presupposto che si affrontino i problemi”. Così, dalle colonne del “Corriere della Sera”, il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, a proposito della riforma del sistema calcio.

“Rateizzare gli adempimenti fiscali senza sanzioni? Più che dire no, ho suggerito un altro modo per risolvere il problema. Ho espresso parere negativo all’emendamento proposto, perchè ritengo che il mondo dello sport, con un prevalente interesse di alcuni club di A, non possa avere una forma di tutela esclusiva. Il calcio fa parte del sistema industriale del Paese e come tale va sostenuto. Non è quindi un mondo a parte. Discorso diverso è quello concernente le specificità di settore, mi riferisco alle scadenze, ma non solo”, ha puntualizzato Andrea Abodi.

“Contrariamente alle altre imprese, il calcio è sottoposto ai controlli Covisoc. Si sta valutando con il ministero dell’Economia di consentire ai club che chiederanno la dilazione di debiti fiscali accumulati negli anni di crisi (concessione che ritengo un errore) di pagare entro il 16 febbraio la prima quota del rateizzato oltre alla scadenza ordinaria. Basta una circolare interna. Questo potrebbe evitare di incorrere in sanzioni sportive”, ha aggiunto il ministro per lo Sport e i Giovani.

“E’ evidente che le aziende, tutte non solo quelle calcistiche, che avranno trovato un accordo con l’Agenzia delle Entrate non saranno perseguite e neanche segnalate. Sarà necessaria l’introduzione di una legge, sono al lavoro su questo con i ministeri dell’Economia e della Giustizia”, ha concluso Andrea Abodi.

ETS: convenienza giuridica e patrimoniale della personalità giuridica

Enti del terzo settore con o senza personalità giuridica: convenienza giuridica e patrimoniale. Commento alle norme

È dato noto che la personalità giuridica degli Enti del Terzo Settore, ETS, è stata trattata in modo innovativo dal legislatore della Riforma che ha inteso disciplinare i parametri di riferimento per garantire l'omogeneità ai fini del riconoscimento della personalità giuridica dell'ETS.

Ciò ha suscitato, tuttavia, dubbi interpretativi diffusi con particolare riguardo alla definizione di personalità giuridica di un ETS iscritto o trasmigrato al RUNTS.

Tanto è vero che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, MLPS, in due momenti diversi, prima con la Nota 17146, del 15.11.22 e poi con la Nota 18655, del 2.12.2022[1], è ritornato sul tema, favorendo alcuni chiarimenti su:

- *responsabilità dell'organo amministrativo e di controllo sul patrimonio minimo[2];*
- *continuità della personalità giuridica agli effetti della trasmigrazione al RUNTS ex. art. 54, Codice Terzo settore, CTS.*

Si approfondiscono, di seguito, alcuni aspetti definatori ed applicativi a chiarimento di dubbi legati alla norma di cui all'articolo 22 del Codice Terzo Settore[3], riguardo:

- *la nozione di personalità giuridica degli ETS;*
- *la facoltà dell'ETS di acquisire la personalità giuridica;*
- *la convenienza giuridica dell'autonomia patrimoniale perfetta dell'Ente.*

1) ETS con o senza personalità giuridica: aspetti definatori dell'articolo 22, CTS

Il legislatore della Riforma ha (ri)definito i presupposti e parametri per l'acquisizione della personalità giuridica superando il previgente regime concessorio previsto dal Dpr n. 361/2000[4].

In particolare, l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo settore, RUNTS, ove ricorrano le condizioni, favorisce il conseguimento della personalità giuridica dell'Ente con modalità omogenee su tutto il territorio nazionale (a differenza di quanto previsto dal dpr n. 361/2000 a livello di Regioni, Province e Prefetture).

Si ricorda, da Codice civile, che la personalità giuridica si configura nella nozione di autonomia patrimoniale perfetta, ovvero è la posizione giuridica, per la quale dei debiti risponde solo l'ente con il suo patrimonio e non vi è, in aggiunta, una responsabilità personale di chi agisce in nome e per conto dell'ente stesso. Negli enti sprovvisti di personalità giuridica, pertanto, vige la previsione dell'articolo 38 del Codice civile, ai sensi del quale sussiste la responsabilità personale e solidale di chi agisce in nome e per conto dell'ente.

Tuttavia, l'acquisizione della personalità giuridica non costituisce un obbligo ma una facoltà, e ciascun ente potrà valutare la convenienza di adottare un'autonomia patrimoniale perfetta, che comporta il monitoraggio continuo del patrimonio minimo con tutte le responsabilità[5] che ne derivano per gli amministratori e l'organo di controllo, ove previsto.

2) Il controllo sulla legalità sostanziale e patrimoniale ad opera del notaio

La legalità sostanziale prima, e quella patrimoniale, sono gli elementi che distinguono gli ETS con o senza personalità giuridica.

Ai sensi del comma 2, dell'articolo 22, CTS, il primo controllo è effettuata dal notaio[6] al momento della costituzione dell'ente o dell'adeguamento dell'atto costitutivo per l'iscrizione al RUNTS.

Il notaio controlla la legalità sostanziale, nel ricevere l'atto costitutivo di un ETS o il verbale di adeguamento di un ente già esistente, in maniera preventiva dovrà verificare che il contenuto sia conforme alle prescrizioni del Codice del Terzo Settore e che, quindi, l'ente disponga di tutti quegli elementi minimi indispensabili per la configurabilità di Ente del Terzo settore.

Il secondo controllo, che spetta sempre al notaio, è quello relativo alla verifica della congruità patrimoniale.

I parametri fissi univoci per tutto il territorio nazionale sono individuati dal comma 4 dall'art. 22 del CTS che sancisce detto limite patrimoniale minimo necessario per ottenere la personalità giuridica pari a:

- ***15.000 euro, per gli ETS;***
- ***30.000 euro per le fondazioni.***

Nel caso in cui i controlli sulla legalità del contenuto di atto costitutivo e statuto o sulla consistenza patrimoniale abbiano dato un esito positivo, il notaio dovrà procedere, nei 20 giorni successivi alla stipula, alla iscrizione dell'atto costitutivo al RUNTS[7].

Questa iscrizione avrà natura costitutiva perché ne conseguirà l'acquisizione della personalità giuridica[8].

A tutti gli effetti, l'ente iscritto nel registro unico nazionale dal notaio, è un ETS con personalità giuridica.

Il riconoscimento della personalità giuridica equivale ad autonomia patrimoniale perfetta con effetti nei confronti dei terzi per le obbligazioni assunte dall'ETS o dalla Fondazione, al pari della società di capitali.

La costituzione del "patrimonio minimo"

L'articolo 22 del Codice prevede espressamente che :

- **se il patrimonio minimo consiste in denaro, deve essere integralmente versato al momento dell'atto costitutivo. Il comma 4, prevede che la somma in parola si intende "liquida e disponibile" con:**
 - **emissione di un assegno circolare intestato al costituendo ente; o in alternativa**
 - **un versamento sul conto dedicato e impignorabile del notaio, che in qualità di pubblico ufficiale attesterà la sussistenza della somma di denaro sufficiente per raggiungere il limite minimo di 15.000 o 30.000 euro.**
- **se il patrimonio iniziale dell'ente è costituito da beni diversi dal denaro, ai fini della determinazione del valore concreto, la relativa valutazione deve emergere da una relazione giurata predisposta da un revisore legale o da una società di revisione iscritto nell'apposito.**

La relazione dovrà essere concretamente e formalmente allegata all'atto costitutivo ricevuto dal notaio.

Agli associati o ai fondatori, compete in via esclusiva, la nomina dell'esperto. Ciò in analogia a quanto previsto, per le società a responsabilità limitata, dal secondo dell'articolo 2465 del Codice civile, diversamente da quanto previsto, invece, per le società per azioni, per le quali l'articolo 2343 affida la designazione del perito al presidente del tribunale territorialmente competente.

Con il termine "beni" la disposizione dell'articolo 22 intende riferirsi alla nozione giuridicamente più restrittiva del Codice civile, per cui "bene" sono "le cose che possono formare oggetto di diritti": beni materiali o immateriali (come i brevetti o i marchi), ma non di diritti. Appare escludersi la possibilità di procedere alla costituzione di un ente del Terzo settore con personalità giuridica mediante il conferimento nell'ente di prestazione di opere e servizi, anche nel caso in cui questi conferimenti "atipici" siano garantiti da polizze assicurative o fidejussioni bancarie, così come non è possibile il conferimento di credito, a differenza di quanto accade per le società di capitali.

3) Il monitoraggio e la verifica della consistenza del patrimonio minimo

L'altro vincolo, successivamente alla costituzione dell'Ente, è disposto dal comma 5 dell'articolo 22 e si sostanzia nel controllo della consistenza del patrimonio minimo durante la vita dell'ente al fine di garantire lo svolgimento delle attività di interesse generale.

La norma prevede l'obbligo di ricostituzione del patrimonio dell'ente ad opera dell'assemblea dell'associazione o dell'organo amministrativo della fondazione, da convocarsi senza indugio nel caso in cui dovesse risultare che il patrimonio dell'ente, per condizioni fisiologiche o patologiche, si abbassi al di sotto del limite minimo^[9], ovvero oltre un terzo.

Il requisito patrimoniale assume dunque, una connotazione dinamica, con un significato non formale ma concreto, garantendo la sussistenza di un netto patrimoniale necessario preservando una struttura solida operativa, fattuale e non solo nominalistica.

Lo stesso discorso vale anche per gli enti già costituiti e non solo per quelli di nuova costituzione.

Il comma 6 dell'articolo 22 disciplina l'aspetto delle modifiche statutarie di adeguamento degli enti senza scopo di lucro con personalità giuridica o che vogliono conseguirla, e che aspirano, allo stesso tempo, a diventare ente del Terzo settore.

La norma dell'articolo 22 deve essere letta insieme al comma 2, dell'articolo 101 del Codice Terzo Settore che prevede quorum semplificati per l'approvazione dell'adeguamento.

L'obiettivo è di facilitare le operazioni di adeguamento, specialmente per quegli enti che hanno una base associativa molto ampia e per i quali il rispetto dell'articolo 21 del Codice civile - che prevede quorum molto qualificati per le modifiche statutarie onde evitare ostacoli alla fattibilità dell'adeguamento.

4) Considerazioni conclusive

La convenienza per un ETS ad acquisire la personalità giuridica è legata dunque alla nozione giuridica di autonomia patrimoniale perfetta e alle responsabilità che pesano sul soggetto che agisce in nome e per conto dell'Ente nei confronti dei terzi. A parere di chi scrive, sarebbe auspicabile, che il legislatore preveda misure anche di minore entità del patrimonio minimo affinché l'autonomia patrimoniale perfetta attraverso il riconoscimento della personalità giuridica sia praticabile anche dagli ETS "piccoli", (che rappresentano il tessuto associativo prevalente nel nostro paese) come avviene già per le società. Tra l'altro questa convenienza è rafforzata, a parere di chi scrive, dal Codice della crisi d'impresa.

5) NOTE

[1] Cfr. Moroni F., "Iscrizione al RUNTS: ipotesi di silenzio-assenso", *Speciale Fisco e Tasse*, 5/12/2022

[2] Peta M. "ETS con personalità giuridica: il patrimonio minimo e la continuità aziendale, la responsabilità degli amministratori e degli organi di controllo", *Speciale Fisco e Tasse*, 28/11/2022

[3] Cfr. Commi 1,1-bis, art. 22, CTS "1. Le associazioni e le fondazioni del Terzo settore possono, in deroga al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, acquistare la personalità giuridica mediante l'iscrizione nel registro unico nazionale del Terzo settore ai sensi del presente articolo. 1-bis. Per le associazioni e fondazioni del Terzo settore già in possesso della personalità giuridica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361, che ottengono l'iscrizione nel registro unico nazionale del Terzo settore ai sensi delle disposizioni del presente articolo e nel rispetto dei requisiti ivi indicati, l'efficacia dell'iscrizione nei registri delle persone giuridiche di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361 è sospesa fintanto che sia mantenuta l'iscrizione nel registro unico nazionale del Terzo settore. Nel periodo di sospensione, le predette associazioni e fondazioni non perdono la personalità giuridica acquisita con la

pregressa iscrizione e non si applicano le disposizioni di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 2000. Dell'avvenuta iscrizione al registro unico nazionale del Terzo settore nonché dell'eventuale successiva cancellazione, è data comunicazione, da parte dell'ufficio di cui all'articolo 45 competente, entro 15 giorni, alla Prefettura o alla Regione o Provincia autonoma competente.

[4] *Con il codice del Terzo settore (D.Lgs 117/2021 o Cts) la legge delega 106 del 2016 è stata attuata, superando il sistema concessorio per il riconoscimento della personalità giuridica dei cosiddetti "enti no profit". Finora, l'unica possibilità per ottenerla era di attenersi a una procedura piuttosto "disomogenea" secondo il meccanismo introdotto dal dpr 361 del 2000 che rimette a Prefetture, Regioni e Province autonome il potere discrezionale di valutare la legalità degli atti costitutivi delle associazioni o delle fondazioni e, soprattutto, la sussistenza della consistenza patrimoniale necessaria, senza un parametro minimo unitario a cui attenersi su tutto il territorio nazionale*

[5] *Si veda Peta M., ETS con personalità giuridica: il patrimonio minimo e la continuità aziendale, la responsabilità degli amministratori e degli organi di controllo", Speciale Fisco e Tasse , 28/11/2022, già citato.*

[6] *Cfr. Commi 2, 3, art. 22, CTS "2. Il notaio che ha ricevuto l'atto costitutivo di una associazione o di una fondazione del Terzo settore, o la pubblicazione di un testamento con il quale si dispone una fondazione del Terzo settore, verificata la sussistenza delle condizioni previste dalla legge per la costituzione dell'ente, ed in particolare dalle disposizioni del presente Codice con riferimento alla sua natura di ente del Terzo settore, nonché del patrimonio minimo di cui al comma 4, deve depositarlo, con i relativi allegati, entro venti giorni presso il competente ufficio del registro unico nazionale del Terzo settore, richiedendo l'iscrizione dell'ente. L'ufficio del registro unico nazionale del Terzo settore, verificata la regolarità formale della documentazione, iscrive l'ente nel registro stesso. 3. Se il notaio non ritiene sussistenti le condizioni per la costituzione dell'ente o il patrimonio minimo, ne dà comunicazione motivata, tempestivamente e comunque non oltre il termine di trenta*

giorni, ai fondatori, o agli amministratori dell'ente. I fondatori, o gli amministratori o, in mancanza ciascun associato, nei trenta giorni successivi al ricevimento della comunicazione del notaio, possono domandare all'ufficio del registro competente di disporre l'iscrizione nel registro unico nazionale del Terzo settore. Se nel termine di sessanta giorni dalla presentazione della domanda l'ufficio del registro non comunica ai richiedenti il motivato diniego, ovvero non chiede di integrare la documentazione o non provvede all'iscrizione, questa si intende negata".

[7] Al riguardo si veda anche la Nota MLPS n. 18655, del 2.12.2022.

[8] È utile precisare che il codice del Terzo settore non ha abrogato il dpr 361 del 2000, ossia il provvedimento legislativo che ha finora disciplinato l'iter per l'acquisto della personalità giuridica e che rimarrà in vigore per tutti gli enti senza scopo di lucro che non vogliono diventare enti del Terzo settore, (scelta facoltativa e non obbligatoria). Per gli enti che vogliono acquisire la personalità giuridica senza diventare Ets, l'iter sarà quello consolidato di rivolgersi alla Prefettura o alla Regione o Provincia autonoma territorialmente competente per presentare tutta la documentazione e rimettersi alla discrezionalità della pubblica amministrazione per la concessione della personalità giuridica.

[9] In particolare il comma 5 dispone che" Quando risulta che il patrimonio minimo è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite, l'organo di amministrazione, e nel caso di sua inerzia, l'organo di controllo, ove nominato, devono senza indugio, in un'associazione, convocare l'assemblea per deliberare, ed in una fondazione deliberare la ricostituzione del patrimonio minimo oppure la trasformazione, la prosecuzione dell'attività in forma di associazione non riconosciuta, la fusione o lo scioglimento dell'ente".

50 anni di Servizio civile, intervista a Maurizio Ambrosini

di

- **Giampaolo Cerri**

10 ore fa

Mezzo secolo fa la legge che riconosceva l'obiezione di coscienza offrendo la possibilità di svolgere un servizio alternativo a quello militare, allora obbligatorio. Nell'episodio 38 di VitaPodcast, l'intervista al sociologo della Statale di Milano che ha recentemente portato in libreria, per Il Mulino, una storia di questa esperienza

Il prossimo 15 dicembre ricorreranno i 50 anni dall'istituzione del Servizio civile in Italia. Quel giorno del 1972 fu infatti approvata la legge 772, che portava il nome del deputato democristiano Giovanni Marcora.

Una norma che consentiva agli obiettori di coscienza di evitare il carcere militare e di svolgere un servizio alternativo. Civile appunto.

Per ricordare questo mezzo secolo di storia, abbiamo intervistato il professor **Maurizio Ambrosini**, ordinario di Sociologia dell'Università di Milano che ha da poco dato alle stampe, con **Anna Cossetta**, il libro *Il nuovo Servizio civile*, edito dal Mulino.

L'intervista è di [Luca Cereda](#).

Corriere Romagna

Rimini, “Ballando con Uisp”: sabato una serata benefica a Cattolica

Tutto pronto ormai per la prima edizione di *Ballando con Uisp*, uno spettacolo di danza e solidarietà in programma sabato 17 dicembre. La serata, che si aprirà a partire dalle ore 20.30 presso il Teatro della Regina di Cattolica, prevede l'esibizione di 6 società di danza affiliate Uisp Rimini e vedrà esibirsi 150 ballerini.

L'intero ricavato sarà devoluto all'associazione *Crisalide* per la prevenzione e la lotta del tumore al seno.

Uisp Rimini, che fa parte di *Rete Donne Rimini* (l'organizzazione del Comune di Rimini di iniziative ed eventi sulle tematiche femminili), ha deciso di organizzare lo spettacolo “*per intervenire in modo concreto all'interno della rete, scegliendo di donare i proventi a un'associazione, anch'essa alla rete, che aiuta nel quotidiano donne colpite da brutte malattie*” spiega Claudia Petrosillo, responsabile delle politiche di genere di Uisp Rimini. “*Abbiamo scelto Crisalide per iniziare quello che sarà un percorso*

che proseguirà negli anni a venire, perché la prevenzione è l'arma più efficace per contrastare il tumore al seno” prosegue Claudia Petrosillo. “Lo sport ed eventi come questo garantiscono a chiunque di far parte di una comunità, è un motore di integrazione anche per chi non è in salute e lo sport non lo può praticare”.

Le associazioni partecipanti saranno: A.S.D. B You Acrobatic, Scuola di Balletto di Rimini di Roberta Pulito, Madd Rimini, H.O.P.E. for Dance, Regina Centro Danza e Studio Danza Il Castello.

I biglietti sono acquistabili in prevendita presso gli Uffici Uisp Rimini e la serata dell'evento (sabato 17 dicembre) anche direttamente al Teatro della Regina di Cattolica (fino esaurimento posti).

Peri informazioni <https://www.uisp.it/rimini/pagina/ballando-con-uisp>



Pubblicato dal Comitato UISP di Ciriè-Settimo-Chivasso il “calendario stop al bullismo”

Anche nel 2023 il calendario “Stop al Bullismo”, promosso dal Comitato UISP di Ciriè-Settimo-Chivasso e patrocinato dalla Città Metropolitana di Torino, proporrà una riflessione su di un fenomeno che può essere devastante nella vita degli adolescenti e dei giovani. Il calendario 2023 sarà presentato al vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo e alla stampa martedì 13 dicembre alle 12,00 nella sede della Città Metropolitana, in corso Inghilterra 7.

Quest'anno la pubblicazione e la diffusione del calendario possono contare sulla collaborazione dell'associazione "Bullismo No Grazie", fondata dall'attore Fabio De Nunzio a seguito del successo del calendario 2022.

Nella pubblicazione e nella diffusione del calendario saranno coinvolti i territori del Comitato UISP di Ciriè-Settimo-Chivasso, di 72 Comuni nella zona nord est della Città Metropolitana di Torino e dell'intera Provincia di Vicenza. Come nella scorsa edizione, saranno i giovani di alcune associazioni sportive, scolastiche e culturali a prestare i propri volti per sensibilizzare sul tema del bullismo e del cyberbullismo.

Grazie al sostegno della Città Metropolitana di Torino, il calendario sarà distribuito alle scuole del capoluogo, con l'obiettivo di fornire uno strumento di informazione e contrasto del fenomeno.

QUOTIDIANONAZIONALE

LA NAZIONE

GROSSETO

Uisp, corsi in piscina per persone disabili

Sono circa settanta i partecipanti seguiti da esperti istruttori

Sono 810 le persone che frequentano i 35 corsi della Uisp nella piscina di via Veterani dello Sport con l'attività della Uisp. Particolare importanza assume l'aspetto sociale dell'impegno della Uisp, che organizza corsi anche per diversamente abili.

"Siamo veramente molto soddisfatti del lavoro che siamo riusciti a fare – dice Letizia Fanara, responsabile dei corsi –, basti pensare che abbiamo circa 70 diversamente abili, tra bambini e adulti. Cerchiamo di organizzare i corsi in base alle richieste che ci arrivano e alla gravità dei problemi da affrontare".

Teleradio-News ♥ mai spam o pubblicità molesta

'Se un uomo non ha il coraggio di difendere le proprie idee, o non valgono nulla le idee o non vale nulla l'uomo' (Ezra W. Pound)

ECOMARATONA. Brindisi dell'ANFI con gli operatori forestali

domenica, 11 Dicembre 2022 Redazione belvedereneews, TeleradioNews

Maddaloni – Stamattina nella sede dell'ANFI di Maddaloni, organizzatore insieme alla Suessola Runners dell'Ecomaratona dell'Acquedotto Carolino, evento sportivo a scopo solidale che punta alla riscoperta ed alla valorizzazione del percorso delle acque che dalle sorgenti del Fizzo alimenta le fontane della Reggia di Caserta, si è tenuto un brindisi augurale per ringraziare, in particolare, gli idraulici forestali della provincia di Caserta, che, grazie alla collaborazione attivata dal consigliere provinciale Angelo Campolattano, stanno facendo un lavoro encomiabile per rendere fruibile il percorso della gara, giunto ormai alla sua III edizione. Presenti il presidente dell'ANFI Giuseppe Farina, il presidente della UISP di Caserta Luigi De Lucia, la responsabile della comunicazione Lucia Grimaldi, il consigliere regionale Vincenzo Santangelo, il consigliere provinciale Angelo Campolattano, il consigliere comunale Giuseppe Lutri, gli operatori forestali, i soci ANFI e tanti amici, collaboratori e simpatizzanti della manifestazione. Il brindisi non è stato solo un momento conviviale, ma un'occasione per illustrare i miglioramenti che il percorso ha avuto in questi 3 anni grazie agli interventi degli operatori forestali, che stanno lavorando alacremente su alcuni tratti in particolare, ripulendoli e rendendoli fruibili in piena sicurezza per i podisti ma in assoluto poiché, con questa manutenzione, si riducono al minimo il rischio di incendi

sui tratti interessati e si permette un 'incanalamento delle acqua, prevenendo anche eventuali danni causati da piogge torrenziali.

Ricordiamo che la III edizione di questo evento, unico nel suo genere per la bellezza e la storicità del percorso realizzato 250 anni fa dal Vanvitelli, si terrà il 14 maggio 2023.

L'articolo [ECOMARATONA. Brindisi dell'ANFI con gli operatori forestali](#) proviene da [BelvedereNe](#)



L'avversario" diretto da Federico Russotto vince la prima edizione dell'International Sport Film Festival



Posted on 11 Dicembre 2022 by Nicola Napolitano

Il cortometraggio si è aggiudicato la vittoria della rassegna cinematografica a tema sportivo perché meglio delle altre ha rappresentato i valori che l'International Sport Film Festival promuove: l'impegno nello sport, il rispetto degli avversari e la sana competizione

<https://youtu.be/I3wBkZfLf3k>

Si è conclusa ieri 10 Dicembre la prima edizione dell'International Sport Film Festival, la rassegna cinematografica ideata e diretta dal produttore cinematografico Nicola D'Auria e dal regista Ciro Sorrentino, organizzata all'Associazione Pragma: 73 opere in concorso provenienti da 26 diversi paesi del mondo, 46 ore di proiezione, oltre 1.000 studenti presenti in sala durante le mattinate riservate alle scuole, 200 spettatori intervenuti per la proiezione del docufilm "Due Con", 40 opere finaliste, 10 sezioni competitive tra lungometraggi, documentari e cortometraggi.

La vittoria del Golden Runner è andato a "L'Avversario" di Federico Russotto che racconta la storia di Aureliano e Simone, due ragazzi che sembrano appartenere a due mondi diversi. Tra loro parlano poco. La loro lingua comune è la scherma. E' ad ogni affondo che i due ragazzi mettono alla prova il loro talento e la loro lealtà.

Il cortometraggio si è aggiudicato la vittoria perché, a giudizio della giuria, meglio degli altri ha rappresentato i valori che il festival promuove: l'impegno nello sport, il rispetto degli avversari e la sana competizione.

Il premio per il miglior film, Best Feature, va a “0,5 meters” che narra la drammatica storia di Gonzalo Suárez Garayo, giocatore di basket in carrozzina che è anche il regista dell’opera. Lo stesso Gonzalo Suárez Garayo si è aggiudicato il premio come miglior regista emergente (Best Emerging Director).

Il premio Best Short Film se lo aggiudica “Janwaar”, che racconta l’affascinante storia vera di un piccolo villaggio indiano sito in una delle regioni più povere del paese, dove viene installato uno Skate-Park. L’installazione diventa la principale attrattiva dei bambini e dei ragazzi, fornendo loro una valida alternativa alla vita di strada e riappacificando due gang rivali.

Gli altri premi assegnati sono il Best Short Film che va a Danny Schmidt per Janwaar; il Best Director a Michael Bolland per Zasada; Best Photography a Karol Lakomiec e Marcin Morawicki per Zasada; Best Actor a Dario Naglieri per L’avversario; Best Young Productions a Point-in-Line; Best Web Content a Myriam Etman per My name is Mifodzi.

“La selezione delle opere cinematografiche è avvenuta tenendo conto delle qualità artistiche e produttive, ma soprattutto del messaggio che intendono veicolare”, ha sottolineato il direttore artistico **Ciro Sorrentino**.

“Siamo già a lavoro per la seconda edizione che sarà ancora più ricca di questa appena terminata. Il coinvolgimento di tanti studenti durante le prime due giornate della rassegna ci ha regalato grandissime emozioni. Pensiamo che il cinema in tutte le sue forme sia il mezzo più rapido ed eloquente per far instillare nei giovani la passione per lo sport. Ringrazio tutti coloro che hanno contribuito al successo della rassegna, in particolare gli official partners Banca Stabiese ed Express Service srl, i patrocinanti Regione Campania Film Commission, Regione Campania CONI, UISP Napoli ed il Circolo Nautico Stabia.” – così il produttore cinematografico **Nicola D’Auria** a conclusione della prima edizione dell’International Sport Film Festival.

L’International Sport Film Festival è inserito nel Piano Cinema della Regione Campania ed patrocinato dalla Regione Campania, dalla Film Commission Regione Campania, dal CONI Regione Campania e dalla UISP Napoli. L’evento è realizzato in collaborazione con la Banca Stabiese e l’impresa di trasporti e logistica Express Service con sede a Castellammare di Stabia, media partner Magazine Pragma.

il **FRIULLI.it**

lunedì, 12 dicembre 2022 - ore 10:15

**A Tarvisio sale
l'attesa per lo Snow
Rugby**

Il 14 e 15 gennaio sulla pista Di Prampero torna il torneo sulla neve più grande d'Europa

11 dicembre 2022

Il weekend del 14 e 15 gennaio 2023 la neve di Tarvisio tornerà a essere a tinte ovali: il torneo di rugby a cinque sulla neve più grande d'Europa, infatti, ritornerà a essere protagonista sulla base della pista Di Prampero a Camporosso. Questa edizione sarà diversa, ancora più completa. Sulla neve tarvisiana, infatti, scenderà in campo anche il rugby inclusivo: gli Elefanti Volanti sono una realtà ovale affiliata alla Federazione Italiana di Rugby League, una squadra costituita da facilitatori, persone con fragilità che vuole provare ad essere protagonista nella kermesse ovale tarvisiana.

"Abbiamo voluto questa partnership perché il rugby, da sempre, guarda e coinvolge tutti - commenta Alberto Stentardo, ideatore dello Snow Rugby e presidente dell'Alp Rugby Tarvisio - vogliamo dare l'opportunità ai più di divertirsi al nostro torneo".

Le iscrizioni, intanto, continuano ad arrivare: 35 le squadre seniores iscritte, tra torneo maschile e femminile. L'internazionalità dell'evento, in ogni caso, rappresenta sempre il vero valore aggiunto: per questa edizione, infatti, la nazione più lontana è rappresentata dall'Iran, ma ci saranno squadre provenienti anche da Germania, Austria, Slovenia, Croazia, Serbia, Belgio e, chiaramente, Italia.

"In Europa abbiamo un seguito importante e questo è un aspetto per noi decisivo - continua Stentardo - in Italia, invece, abbiamo stretto rapporti costruttivi con UISP (Unione Italiana Sport per tutti) e FIRL (Federazione Italiana Rugby League) e speriamo di svilupparli nella maniera più strutturata possibile".

Grande novità per l'edizione 2023 è l'apertura verso il rugby giovanile, ci sarà una dimostrazione U15 e, da segnalare, il ritorno della categoria Old.

"Diciamo che giovanile e old erano due categorie che da un paio d'anni ci contattavano - conclude Alberto Stentardo - così abbiamo deciso di ampliare la nostra offerta, cercando di coinvolgerli nel miglior modo possibile. Quello che è certo è che per il 2023 proporremo un'edizione sempre più completa e ovemente a 360°".

Info www.snowrugby.com



Mandamento Tour: di corsa tra le

bellezze del territorio ricordando Luigi Di Cocco

11 dicembre 2022 in Atletica, Sport Casalbordino

Giornata di festa a Casalbordino per l'edizione numero 11 del Mandamento Tour, l'allenamento collettivo organizzato dalla Asd Runners Casalbordino e dell'Avis Casalbordino *Don Antonio Tobia*. Un appuntamento sportivo ormai entrato nel panorama delle grandi classiche del podismo abruzzese e, con l'inserimento tra le gare Uisp, ultima prova del circuito Corrilabruzzo. Oltre 170 podisti si sono ritrovati nel piazzale della Basilica Madonna dei Miracoli dove, prima del via, il priore don Paolo Lemme ha guidato la preghiera e impartito la benedizione e il vicesindaco di Casalbordino, Carla Zinni, ha ringraziato gli organizzatori, in particolare i presidenti Eric D'Ercole – oggi assente per cause di forza maggiore – e Antonio Angelucci, per l'impegno nel portare avanti l'iniziativa. Presenti anche il presidente dell'Unione dei Miracoli e sindaco di Pollutri, Nicola Mario Di Carlo, il sindaco di Scerni, Daniele Carlucci, e l'assessore allo sport di Casalbordino, Umberto D'Agostino. Dopo la foto di rito, è stata consegnata una targa ricordo ai familiari di Luigi Di Cocco. All'ex vicesindaco, scomparso due anni fa, è stata dedicata questa edizione del Mandamento, ricordandone la sua vicinanza al mondo sportivo e la sua passione nel mettersi al servizio della comunità.

Al via della corsa, il lungo serpentone di podisti si è lasciato alle spalle la Basilica della Madonna dei Miracoli per attraversare – nei due percorsi da 22,5 e 10 km – le strade del territorio dell'Unione – Casalbordino, Pollutri,

Scerni e Villalfonsina – con andatura controllata, potendo così godere delle bellezze paesaggistiche. A garantire l'assistenza i volontari della protezione civile e della Croce Rossa. Lungo il percorso e all'arrivo non sono mancati i punti di ristoro, per vivere la giornata anche all'insegna della condivisione tra atleti appartenenti a tante società sportive. A fine allenamento la consegna dei premi e l'appuntamento al 2023.

QUOTIDIANONAZIONALE

LA NAZIONE

EMPOLI

Una 'campestre' non agonistica per i più piccoli

L'obiettivo è avvicinare i più piccoli all'atletica. E' questa la principale finalità del primo Criterium Uisp, corsa campestre del settore promozionale categoria "Esordienti" (dai cinque agli undici anni) valida per il Gran Prix Esordienti che sarà disputata al Parco Urbano di Castelfiorentino oggi dalle 14.30 in poi. Organizzata dal comitato Uisp in collaborazione con la Polisportiva l'Giglio e il patrocinio del Comune di Castelfiorentino, la gara si sviluppa su percorsi differenziati in base all'età dei partecipanti, dai 150 metri per i nati nel 2017 a un massimo di 750 metri per i nati nel 2011. La corsa campestre di oggi è la seconda prova del Gran Prix Esordienti Uisp, che ne prevede in tutto tre (la prima si è tenuta a San Miniato il 19 novembre, mentre la terza è prevista a Fucecchio il 17 dicembre) ma non è obbligatorio partecipare a tutte le gare: si può scegliere liberamente, infatti, la corsa che si preferisce, senza vincolo alcuno. Il ritrovo per tutti i partecipanti è fissato per le ore 14.30 e le prime batterie (nati 2017) partiranno alle 15.30. Saranno premiati tutti i partecipanti con medaglia all'arrivo. Premi speciali ai primi sei classificati di ogni categoria (maschile e femminile).

"Siamo lieti – dice l'assessore allo Sport, Simone Bruchi – di ospitare una iniziativa come questa, che va nella direzione di favorire la diffusione della pratica sportiva tra i giovanissimi e in particolare tra i bambini. Un evento che conferma la vocazione polifunzionale del nostro Parco Urbano, quale infrastruttura adatta sia per il tempo libero che per lo sport, e per il quale ringrazio i comitati Uisp dell'Empolese Valdelsa e della zona del Cuoio e naturalmente la Polisportiva l' Giglio, settore atletica leggera. "Dopo la bella iniziativa organizzata a febbraio, che registrò ben 940 partecipanti – osserva Silvano Comanducci, vicepresidente della Polisportiva delegato ai rapporti

con il Comune, e Tiziano Marzotti, responsabile del settore di Atletica – viene proposta questa corsa campestre che è soprattutto un modo per divertirsi, senza fini agonistici".